

Terra-Marte (sola andata)

Un ingegnere aerospaziale è tra gli 11 italiani selezionati per colonizzare il pianeta: «Spero non ci lascino morire lassù»

La prima missione, la più complicata, l'ha portata a termine: convincere la moglie Anna ad accettare che lui possa essere il primo uomo a partire per il pianeta Marte. Viaggio di sola andata. «Intanto il primo lancio è previsto nel 2024. E poi sono sicuro che qualcosa cambierà, non credo che ci lasceranno morire lì su Marte».

Giacinto De Taranto, 33 anni, candidato astronauta, è un sognatore ma con gran senso di pragmatismo. Non uno sprovveduto: napoletano, laurea in ingegneria aerospaziale



aeronautica, ha vinto una borsa di studio a Montreal ed è stato ricercatore in Kansas. Adesso è a Napoli, la sua città, in attesa di un lavoro e di una risposta da «Mars One», il progetto per colonizzare il Pianeta Rosso: primo equipaggio (due donne e due uomini) programmato tra dieci anni, 705 aspiranti ancora in corsa, 11 italiani, tra cui lui.

«Ho saputo negli Stati Uniti

Il progetto

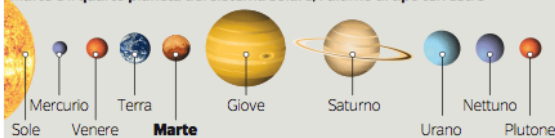
● Giacinto De Taranto, 33 anni, (nella foto sotto, al centro) è uno dei candidati italiani in corsa per partecipare al progetto «Mars One»

● Ideato dall'olandese Bas Lansdorp,

«Mars One» prevede di stabilire una colonia su Marte. Il primo gruppo di 4 astronauti dovrebbe partire nel 2014 e arrivare dopo 200 giorni di viaggio

Il Pianeta Rosso

Marte è il quarto pianeta del sistema solare, l'ultimo di tipo terrestre



Distanza tra Terra e Marte
circa 56 milioni di chilometri

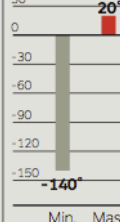
Viaggio stimato
200 giorni

Rivoluzione attorno al Sole
687 giorni

Giorno solare
24 ore, 39 minuti e 35 secondi

Satelliti
2 (Fobos e Deimos)

TEMPERATURA



DIAMETRO EQUATORIALE



GRAVITÀ
Accelerazione pari a 0,376 volte quella terrestre

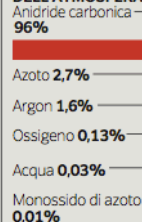


LE MISSIONI

1964
Mariner 4 della Nasa (primo passaggio in prossimità del pianeta)

1971
Mars 2 (sonda Urss, la prima a impattare il suolo di Marte)

COMPOSIZIONE DELL'ATMOSFERA



Corriere della Sera



Il primo lancio è previsto per il 2024: mia moglie sa che voglio vivere lì

che cercavano astronauti. Non ho esitato, anche se c'era quella clausola della sola andata». Prima un questionario con una quindicina di domande («Tipo: qual è stata l'esperienza più chocante? Ho risposto: un incidente in macchina, sono vivo per miracolo»). Poi un video di 60 secondi, nel quale convincere tutti di essere il candidato ideale e speriare di avere senso dell'umorismo. Richie-

sta curiosa. «Evidentemente danno importanza alla capacità di essere allegri, non vogliono musoni».

Il progetto della società dell'olandese Bas Lansdorp, sostenuto anche dal Nobel Gerard't Hooft, è alla disperata ricerca di fondi (stime per il primo lancio intorno ai 5 miliardi di euro). La Endemol (quella che produce *Il Grande fratello*) si è fatta avanti. «Le troupe segui-

ranno i prossimi test, le prove di intelligenza e di adattabilità in un ambiente ostile» spiega De Taranto. Alquanto dubbioso: «In verità sognavo di andare nello spazio, non in un reality».

Nonostante questo, insiste. «Sin da piccolo è stato il mio sogno, da quanto a 12 anni i miei genitori mi hanno regalato un telescopio». A detta degli scienziati del Mit di Boston rischia però di trasformarsi in

incubo: secondo i loro studi nessuno può resistere su Marte per più di 68 giorni. E «Mars One» (per motivi economici, come onestamente ammettono gli organizzatori) non prevede biglietti di ritorno. «Nessuna sorpresa. È una materia che ho studiato e conosco bene — si mostra tranquillo De Taranto —. So che allo stato ci sono molti problemi da superare. Primo fra tutti, le radiazioni solari. Se non si trova il modo di schermarle è impossibile sopravvivere». Dunque? «Tutti gli esperti concordano che, se si vuole, l'uomo metterà presto piede su Marte. Non c'è solo questa iniziativa, altri privati e le agenzie spaziali internazionali stanno studiando come riuscire. Adesso non abbiamo la tecnologia, ma io sono ottimista, tra dieci anni chissà».

Per questo si è candidato e per questo Giacinto De Taranto spera di spuntarla. Nell'attesa, conduce una vita normalissima. «Ho un fisico quasi atletico, mi mantengo in forma con qualche corsetta. Mangio poca frittura e carne, ma questo da sempre». Con la moglie Anna assicura che va a gonfie vele. «Ho contatti per andare a lavorare in Francia o in Germania. Lei mi seguirà». Su Marte non potrà farlo. Ma ancora mancano dieci anni, se va bene.

Riccardo Bruno
© RIPRODUZIONE RISERVATA